



"Gentile, disponibile e generoso ha lasciato un bellissimo ricordo che, grazie a questa iniziativa, coinvolge l'intera comunità - ha dichiarato il sindaco Gianni Giovannelli - Il Premio della Bontà diventa preziosa occasione di stimolo, riflessione, impegno civico e sociale. Da qui la decisione di dare risalto e continuità istituzionale a questa manifestazione". Il primo cittadino ha poi ricordato le grandi qualità e l'eccezionale lavoro svolto da Suor Immacolata che, da cinquant'anni, si occupa dell'assistenza a un gruppo di donne disabili nell' Istituto Bambin Gesù, in via Piemonte a Olbia.



Alla toccante cerimonia hanno partecipato, oltre ai familiari e agli amici di Antonio Degortes, alcune ospiti dell'Istituto Bambin Gesù e diverse consorelle di Suor Immacolata, appartenenti alla congregazione di Gesù Crocefisso. Il sindaco ha ringraziato tutti coloro che "vivono Olbia nel modo migliore, aprendosi verso il prossimo per far crescere una città sempre più generosa,

sensibile e consapevole delle qualità umane e professionali dei suoi abitanti". Il Premio della bontà è andato nel 2008 a Francesco Gambella, il campione di kayak e solidarietà, testimonial di Amref, l'organizzazione sanitaria da più di mezzo secolo attiva nell'Africa centrale, e nel 2009 a don Andrea Raffatellu, fondatore della comunità Arcobaleno per il recupero per tossicodipendenti.



Queste le motivazioni del "Premio della Bontà Antonio Degortes", edizione 2010: "Con questo riconoscimento, il comitato intende evidenziare, in modo particolare, il profondo e silenzioso impegno di una suora che ha dedicato da sempre la sua vita per crescere, assistere e regalare gioia a venti ragazze affette da sindrome di down. La Gallura, da sempre terra di grande solidarietà, è ricca di persone che dedicano il loro tempo libero a chi ha bisogno. Ma in questa fetta di Sardegna dove è forte l'allarme povertà e dove ci sono numerose associazioni che si impegnano costantemente a favore dei meno fortunati, c'è chi in punta di piedi ha intrapreso una missione di grande umanità senza mai chiedere nulla a nessuno. Suor Immacolata merita riconoscenza e gratitudine infinite per ciò che ha fatto. Ha accolto le sue ragazze quando erano ancora in fasce, ha garantito loro l'istruzione, si è trasformata in madre e in padre nei momenti di sconforto, ha insegnato loro i valori importanti, ha dato loro l'opportunità di soddisfare piccoli e grandi desideri. Molte delle ragazze di Suor Immacolata non hanno quasi conosciuto i genitori. E' sempre stata lei, suora dal grande cuore, a occuparsene. E lo ha fatto con una forza incredibile, con umanità, dolcezza e pazienza. Non è stato facile, per suor Immacolata Ma lei non ha avuto mai tentennamenti e il suo animo caritatevole l'ha aiutata nei momenti più faticosi. All'istituto Gesù Crocifisso di via Piemonte, lei vive con le sue ragazze. Aiutata da due sorelle e da tante operatrici qualificate, ha trasformato questa grande casa in un tempio di amore e solidarietà. Il comitato non poteva rimanere indifferente davanti a tanta bontà. Ed è per queste ragioni che è fiero di consegnare, attraverso il Sindaco, il premio bontà a una suora che moltissimo ha fatto per queste figlie adottive e che ancora farà per donare serenità e sorrisi a un gruppo di ragazze che, solo grazie a lei, sono diventate ancor più speciali".